PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Giovedì 25 Marzo 1915 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 12122

Sui Carpazi arde la battaglia e nella Bucovina i russi sono respinti al confine

L'azione tedesca per scacciare i russi dalla Prussia orientale - Inazione franco-inglese ai Dardanelli

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

LA BATTAGLIA infuria sui Carpazi

Scacchi russi in Bucovina

VIENNA 24 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 24 marzo:

Nel settore occidentale dei Carpazi si è sviluppata alla fronte fino al passo di Uzsok una battaglia, che continua con grande accanimento. Considerevoli forze russe sono passate all'attacco. Si combatte accanitamente per le posizioni in altura.

Tra il Pruth ed il Dnjestr si sono impegnati nella parte più settentrionale della Bucovina parecchi combattimenti, nei quali il nemico fu scacciato da alcune località e dovette sfuggire verso il confine.

Le località a nord di Czernowitz al di là del Pruth, che servivano al nemico da base per imprese contro la città, sono sgomberate dall'avversario.

Nella Polonia e nella Galizia occidentale nessun cambiamento.

Il ponte di guerra costruito dai russi presso Otfinow sul Dunajec inferiore, è stato distrutto ieri dalla nostra artiglieria.

Il sostituto del Capo dello Stato maggior generale, tenente maresciallo, de Höfer.

La capitolazione di Przemysl

I russi hanno prestato gli onori militari ai difensori della fortezza

BERLINO 24 (N. Cens.). L'«Aftenposten» reca da Pietrogrado che dopo la capitolazione di Przemysl, al generale Kusmanek ed ai suoi ufficiali furono prestati tutti gli onori militari. Gli ufficiali russi dimostrarono la più alta ammirazione per il coraggio ed il valore del comandante. Kusmanek voleva consegnare la sua sciabola, ma gli fu risposto: «Signor generale, per mezzo anno ella ha resistito alla nostra preponderanza. La Russia desidera che ella conservi la sua sciabola. Ella è sempre stato un avversario valoroso e cavalleresco.»

La vita a Przemysl durante il primo assedio

VIENNA 24. La «N. F. Presse» reca: Un impiegato giudiziario, il quale era rimasto a Przemysl durante il primo assedio, racconta fra altro sugli avvenimenti di quell'epoca: Solamente 20.000 dei 50.000 abitanti o poco meno di Przemysl avevano risoluto di rimanere nella fortezza, specialmente quelli che per la loro professione vi erano costretti, o quelli i cui parenti dovevano rimanervi, ed inoltre le classi non abbienti, le quali non volevano avventurarsi nell'ignoto.

Il movimento a Przemysl aveva subito, col principio dell'assedio, parecchi notevoli mutamenti. Era proibito severamente, senza eccezioni, l'accesso al raggio delle fortificazioni, nessuno doveva fermarsi fuori della città; solamente la collina del castello ed un'altra collina chiamata Cebulanka, vicine alla città, potevano essere meta delle passeggiate della popolazione borghese. Dalla Cebulanka si godeva una splendida vista sul campo avanzato a nord-est e si poteva di quando in quando osservare l'attività degli assedianti. La vita si svolgeva, per quanto si possa dire di una città nella quale mancano le classi abbienti, circa come nei tempi normali. Si andava al caffè, alla trattoria, al cinematografo, ma naturalmente tutto sotto il peso dell'isolamento. L'illuminazione elettrica fu soppressa subito al primo giorno perchè espandeva una luminosità troppo viva sulla città; furono introdotte invece lampade a nafta, le quali davano quel tanto di luce che bastava; ma alle 11 di sera dovevano essere spente.

Le condizioni nella città non erano nel primo tempo dell'assedio molto ristrette. Soltanto il latte e i prodotti del latte, come burro, panna e simili, scarseggiarono ben presto, specialmente per il fatto che i villaggi vicini che fornivano Przemysl di questi prodotti erano in parte occupati dal nemico, in parte dovettero essere sgomberati per ragioni militari, tanto che l'approvvigionamento del latte ebbe molto a soffrire. Riguardo agli altri articoli di prima necessità, il comando della fortezza si mostrava molto corrente con la popolazione borghese. Gli impiegati e i servi dello Stato che erano rimasti a Przemysl per adempiere ai loro doveri d'ufficio, ottennero viveri dall'autorità militare, in modo da ricevere per due settimane un quantitativo corrispondente che variava secondo le famiglie e che veniva fornito dal magazzino di consumo militare. Naturalmente si doveva depositare alla cassa di consumo il prezzo che corrispondeva ai viveri acquistati.

La città ebbe a soffrire poco degli effetti delle artiglierie d'assedio del nemico. Si udiva, è vero, il rombo dei cannoni, si conobbero presto tutte le varietà delle detonazioni, ma avveniva di rado che una granata nemica volasse nell'interno della città.

L'inseguimento dei russi sloggiati da Memel

Le operazioni appoggiate dalla flotta

3000 russi fatti prigionieri

Cannoni e mitragliatrici conquistati

BERLINO 24 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 24 marzo. - Teatro orientale della guerra.

Le nostre truppe inseguenti a nord di Memel hanno fatto presso Polangen prigionieri 500 russi, conquistarono tre cannoni e tre mitragliatrici e cacciato al nemico molto bestiame, cavalli ed altri beni rubati.

Presso Lauszargen, a sud-ovest di Tauroggen, ed a nord-est di Mariampol, furono respinti attacchi russi con gravi perdite per il nemico.

A nord-ovest di Ostrolenka parecchi attacchi russi naufragarono. Qui abbiamo tolti ai russi 20 ufficiali, oltre 2500 uomini e cinque mitragliatrici. Anche ad est di Plock fallirono parecchie punte nemiche.

L'esercito germanico tributa ringraziamenti cordiali al valoroso presidio di Przemysl, che dopo quattro mesi di difesa pieni di sacrificio potè essere domato soltanto dalla fame.

Il supremo comando dell'esercito.

BERLINO 24 (Corr. Bureau). Ufficiale. Nei combattimenti a nord di Memel le nostre forze navali hanno appoggiato le operazioni dal mare. Il 23 corr. mattina furono cannoneggiati il villaggio ed il castello di Polangen e nel corso della giornata fu tenuta sotto fuoco la strada Polangen-Libau.

Il capo sostituto dello Stato maggiore dell'ammiragliato de Behncke.

La flotta russa del Baltico agirà?

LONDRA 24 (Corr. Bureau.) Il corrispondente marittimo del «Times» scrive: Nell'autunno era la flotta germanica che impediva alla flotta russa del Baltico di trasportare un corpo di spedizione oltre il Baltico, o di cooperare a un'avanzata delle truppe russe nella Prussia orientale. Durante l'inverno il ghiaccio costrinse la squadra russa a rimanere nei porti. La Germania potè impiegare quasi tutte le navi della sua flotta del Mare del Nord.

Ora però lo stato di cose dovrebbe cambiarsi. La flotta russa è aumentata notevolmente e forse si sentirà forte abbastanza per passare all'offensiva od almeno per impiegare torpediniere. La Russia possiede un grande numero di cacciatorpediniere e sottomarini, i cui equipaggi hanno imparato molto.

Krupp in udienza

VIENNA 24 (Corr. Bureau). L'Imperatore ha ricevuto oggi in udienza particolare a Schönbrunn il presidente sostituto della ditta Krupp ad Essen Gustavo Krupp de Bohlen e Halbach.

Partenza da Vienna di soldati germanici guariti

VIENNA 24 (Corr. Bureau). Ieri circa 160 soldati germanici, che erano stati trasportati feriti a Vienna e sono guariti in questi ospedali di truppa, sono ripartiti, convalescenti, per la Germania. I soldati si recarono prima di partire davanti al monumento di Schwarzenberg, dove cantarono il «Deutschland, Deutschland über Alles!». Il numeroso pubblico raccoltosi salutò i soldati tedeschi con entusiastiche acclamazioni, mentre i soldati facevano manifestazioni di giubilo ai viennesi.

La situazione economica a Berlino

PIETROGRADO 23 (Corr. Bureau.) Il «Ruskoje Slovo» annuncia: Le notizie di una pretesa carestia a Berlino sono notevolmente esagerate. Non vi è nessuna mancanza di carne, di pesci o di altri viveri; è stato limitato soltanto il consumo di pane, del quale vi è una sola qualità. I teatri e gli altri divertimenti pubblici sono affollati, ciò che apparisce inesplicabile in Francia.

Il movimento ucraino

PIETROGRADO 24 (Corr. Bureau.) Mentschikoff pubblica nel «Nowoje Vremja» un articolo eccitatissimo contro il movimento rivoluzionario suscitato nell'Ucraina dai cosidetti mazeppisti. Nell'anniversario della morte del poeta ucraino Sevcenko essi diffusero un manifesto firmato dalla studentesca ucraina di Kieff. La censura ha cancellato il testo originale del manifesto, che è rivolto contro l'oppressione secolare dell'Ucraina da parte dei russi.

L'obbligo di notifica della gomma e dei pneumatici d'automobile

VIENNA 24 (Corr. Bureau). Domani sarà pubblicata un'ordinanza del Ministero del commercio riguardante l'obbligo di notifica delle provviste di gomma greggia e dei pneumatici d'automobili.

29 ditte austro-tedesche sciolte a Hongkong

LONDRA 24 (Corr. Bureau). Il corrispondente del «Manchester Guardian» comunica: 29 ditte austriache, ungheresi e germaniche registrate a Hongkong, tra cui la filiale della Amburgo-America e del Lloyd nord-germanico, sono state sciolte coercitivamente da liquidatori britannici.

Per la coltura primaverile dei campi

VIENNA 24 (Corr. Bureau). Affinchè alla coltivazione primaverile si possa provvedere per tempo, il ministero delle ferrovie ha ordinato che sulle ferrovie dello Stato austriache, spedizioni di semi in carichi di vagoni interi o mezzi, nonchè in quantità di almeno 3000 chili per vagone, sieno trasportate con treni celeri. Su quelle linee, sulle quali circolano soltanto treni militari, tali spedizioni saranno fatte col primo treno militare, cui possono essere unite con riguardo alle condizioni. Le spedizioni di semi sono equiparate ai viveri ed alle merci celeri; inoltre è data loro la preferenza su tutte le altre merci non militari.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Vani tentativi dei francesi

BERLINO 24 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica: Grande quartier generale, 24 marzo. Teatro occidentale della guerra.

Nella Champagne si ebbero soltanto combattimenti d'artiglieria.

Nella selva dei Preti a nord ovest di Pont à Mousson il nemico, che tentava di contenderci un guadagno di terreno è stato respinto.

Attacchi nemici rinnovati a nord di Badonviller ed al Reichsackerkopf si infransero nel nostro fuoco.

Al Hauptmannsweilerkopf si combatte presentemente di nuovo.

Il supremo comando dell'esercito.

Le perdite d'ufficiali inglesi a Neuve Chapelle: 748

LONDRA 24 (Corr. Bureau). Secondo l'ultimo prospetto del ministero della guerra le perdite di ufficiali nei combattimenti presso Neuve Chapelle sono salite a 748.

Ruperto di Baviera non è ferito

MONACO 24 (Corr. Bureau). La «Korrespondenz Hoffmann» annuncia: La notizia comparsa nella stampa bulgara di una grave ferita riportata dal principe ereditario Ruperto di Baviera è inventata di sana pianta. Il principe ereditario sta benissimo.

Un aeroplano sospetto verso Friedrichshafen

ROMANSHORN 24 (Corr. Bur.). Iersera alle 8 un aviatore volò sopra Romanshorn. Il rumore del motore si udiva nitidamente. L'aeroplano deve essere stato provvisto di riflettori, giacchè si vedevano molteplici fasci di luce illuminare le nubi ed esplorare lo specchio del mare. Il rumore del motore si allontanò in direzione di est, trasversalmente, sopra il mare. Probabilmente si tratta di una visita nemica diretta a Friedrichshafen. Lungo l'intera sponda tedesca del lago furono spenti tutti i lumi.

L'allarme a Parigi per la seconda visita degli Zeppelin

BASILEA 24. Sull'allarme a Parigi per la seconda visita degli «Zeppelin» si hanno i seguenti particolari:

Allorchè, dopo il primo allarme, le famiglie cominciavano ad andare a letto, le trombe misero nuovamente tutti in orgasmo. Numerose famiglie che abitano agli ultimi piani e quindi sono più esposte a ricevere bombe, chiesero ospitalità agli inquilini dei piani inferiori, mentre altri, seguendo alla lettera le istruzioni ufficiali, cercarono rifugio sicuro nelle cantine. Innumerevoli curiosi preferirono, invece, restare alla finestra, ma la pioggia sottile che continuò a cadere quasi tutta la notte impedì a questi curiosi di uscire sulle terrazze.

Malgrado l'oscurità nelle vie, durante le prime ore regnò una straordinaria animazione.

L'animazione aumentò quando alle 23 il pubblico uscì dai teatri e dai cinematografi: ma verso mezzanotte, però, la città era immersa non solo nell'oscurità, ma anche in un silenzio quasi completo. Si udiva solo il rombo di alcune automobili i cui fari velati rilucevano debolmente nelle tenebre.

Poco prima di mezzanotte delle persone che spiavano dalle finestre aperte credettero di udire dei lontani rombi di cannoni, ma l'illusione durò poco. I curiosi ebbero allora soltanto lo spettacolo dei proiettori che da tutta la periferia della città scandagliavano il cielo pieno di nubi disegnando delle linee luminose mobilissime. Di tanto in tanto sembravano fermarsi come se avessero scoperto dei mostri aerei, ma le macchie scure proiettate sul fondo grigiastro erano semplicemente delle nuvolette di colore più oscuro delle altre. La danza dei grandi raggi che spazzavano il cielo durò per ore intere: si vedevano tagliare le nuvole, ricomparire più in alto, scomparire, ritornare. Anche nella lontananza nebbiosa al di là delle colline invisibili si agitavano dei piccoli cerchi luminosi. Le masse nere delle case nell'oscurità silenziosa davano una impressione di un paesaggio da fiaba, di un paesaggio dantesco.

All'uscita dai teatri i curiosi accovacciati sulle alture furono raggiunti da gruppi di nottambuli eleganti e di dame impellicciate che sostavano in mezzo alle popolane e ai monelli per assistere allo spettacolo di una battaglia aerea. Ma dopo mezzanotte, poichè non si udiva alcun bombardamento lontano e poichè la pioggia continuava a cadere, i curiosi lentamente si dispersero. Altre centinaia di curiosi avevano atteso indarno sotto l'arco dei Campi Elisi.

L'ultimo segnale dei pompieri che indicava la fine dell'allarme venne suonato verso le 3, quando quasi tutta la popolazione ormai si era addormentata; i fanali nelle strade non furono, però, riaccesi, e soltanto le stazioni si illuminarono di nuovo.

Nessun aeroplano volò sopra Romanshorn

BERNA 24 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica svizzera comunica che in luogo competente si dichiara falsa da cima a fondo la notizia diffusa ieri di un volo sopra Romanshorn da parte di un aeroplano straniero.

I movimenti operai in Inghilterra

Minaccie di lord Kitchener

LONDRA 24 (Corr. Bureau). Lord Kitchener inviò ieri al segretario dell'Unione nazionale degli operai portuali una lettera, in cui comunica avere il Governo preso severe misure contro gli operai portuali di Liverpool, che si rifiutano di lavorare in ore straordinarie e che persistono nell'atteggiamento assunto.

Per impedire nuovi scioperi in Inghilterra

LONDRA 24 (Corr. Bureau). Per impedire scioperi tra gli operai addetti ai trasporti, la federazione nazionale degli operai addetti ai trasporti ha proposto al cancelliere del tesoro ed al presidente dell'ufficio commerciale, la costituzione di un comitato consulente, che si comporrà di rappresentanti dei principali e degli operai e sarà nominato dal Governo per decidere nei conflitti che non possono essere composti con trattative dirette.

Il rincaro del gas a Londra.

LONDRA 23 (Corr. Bur.) Il gas rincara a Londra. La «South Metropolitan Company» comunica in una circolare che, in seguito al forte aumento del carbone e dei noli, al soprassoldo di guerra da pagare agli impiegati ed alle prescrizioni per l'illuminazione da parte delle autorità, si è reso necessario un aumento di prezzo. La società dice in chiusa della circolare: All'industria inglese furono sottratte dall'esportazione nel gennaio 3.613.000 tonnell. e nel febbraio 3.630.000; la società ha tentato, ma invano, di ottenere il divieto dell'esportazione dei carboni.

IL BLOCCO

Navi inglesi bloccano Zeebrugge?

FRANCOFORTE s. M. 24 (Corr. Bur.) La «Frankfurter Zeitung» reca da Amsterdam: Il «Tijd» annuncia che da ieri mattina navi da guerra inglesi incrociano davanti al porto di Zeebrugge. Si tratta, a quanto qui pare, di una specie di blocco del porto di Zeebrugge in risposta al sequestro di navi olandesi con carichi per l'Inghilterra.

Piroscafo inglese attaccato da un idroaeroplano germanico

LONDRA 24 (Corr. Bureau). Il Lloyd annuncia: Il piroscafo «Pandion», in linea da Southampton per Rotterdam, riferisce di essere stato attaccato il 21 corrente alle 11.30 ant., a 12 miglia a nord-ovest della nave-faro Noord Hinder, da un idroaeroplano germanico, il quale lanciò una bomba che cadde in mare ad alcuni piedi di distanza da tribordo. Il «Pandion» lanciò dei dardi infuocati e diede i segnali di soccorso. L'aeroplano si allontanò in direzione est. Dopo una mezz'ora ritornò e lanciò sei bombe che caddero ad alcuni piedi di distanza dalla nave. L'aeroplano volò poi verso est.

Ancora rimostranze americane all'ultima nota inglese

LONDRA 24 (Corr. Bureau). La «Reuter» comunica da Washington: Dalla Casa Bianca si comunica ufficialmente che è stata elaborata una nota alla Granbretagna; sarà inviata fra qualche giorno; vi si eleveranno rimostranze ad alcuni punti dell'ultima nota inglese.

Tendenza a rialzo dei premi d'assicurazione

LONDRA 24 (Corr. Bureau.) Il corrispondente per le assicurazioni marittime scrive nel «Daily Telegraph»: In seguito all'affondamento del piroscafo «Cairntoor» ed al sequestro di due piroscafi olandesi, che erano caricati per Londra, i premi avevano una tendenza al rialzo.

Il rapporto del comandante del „Dresden" sull'affondamento della nave

BERLINO 24 (Corr. Burcau.) Ufficiale. Il comandante della nave di S. M. «Dresden», arrivato con l'equipaggio a Valparaiso, a bordo di un incrociatore cileno, comunica ufficialmente quanto segue: Il 14 mattina la nave di S. M. «Dresden» era ancorata nella baia di Cumberland dell'isola Juan Fernandez. Quivi la nave fu attaccata dagli incrociatori inglesi «Kent» e «Glasgow» e dall'incrociatore ausiliario «Orama». L'attacco fu iniziato dalla direzione donde la nave di S. M. «Dresden» non poteva impiegare che i pezzi di poppa. La nave di S. M. «Dresden» rispose al fuoco, finchè tutti i cannoni impiegabili e le tre camere di munizioni diventarono inservibili.

Per impedire che la nave cadesse in mani nemiche, si fecero preparativi per affondarla, e nello stesso tempo s'inviava un parlamentario sulla «Glasgow», il quale osservò che si era in acque neutrali. Poichè la «Glasgow» voleva continuare l'attacco malgrado l'osservazione, la nave di S. M. «Dresden» fu fatta saltare all'aria ed affondò alle 11.15 con la bandiera al vento, mentre l'equipaggio prorompeva in un triplice urrà all'Imperatore.

Risulta pertanto che non corrisponde al vero la versione data da parte inglese che il «Dresden» abbia capitolato issando la bandiera bianca.

Il capo sostituto dello stato maggior generale dell'ammiragliato de Behncke.

La notizia sull'insurrezione del Sudan

BERLINO 24. Le narrazioni della «Vossische Zeitung» sulla insurrezione sudanese erano comparse sotto il nome di Franz Enke. La seconda narrazione in cui si dava la notizia di Kartum assediata non fu lasciata passare dalla censura, essendosi constatato, frattanto che si trattava di un'invenzione. Ora le «Leipziger Neuesten Nachrichten» ricordano che questo nome comparve anni sono sotto certi «interessanti racconti di avvenimenti asiatici o balcanici non controllabili e probabilmente inventati». Il giornale rileva certe inverosimiglianze nel racconto sudanese e nota che nessun commerciante venuto in Egitto ha sinora nulla raccontato di tali importanti avvenimenti.

Il processo Desclaux

MILANO 24. Si ha da Parigi: Per quanto il processo Desclaux rimescoli uno scandalo meschinissimo, indegno di attrarre l'attenzione mentre si svolgono avvenimenti storici, una grande folla di curiosi e curiose si stipava anche oggi nell'aula del Tribunale militare del Palazzo di giustizia per assistere alla seconda udienza. Non mancavano le solite dame eleganti, ansiose di vedere sul banco degli accusati una ex-direttrice della moda.

La prima parte dell'udienza è stata occupata dalla sfilata di domestiche e di portinaie già al servizio della signora Bechoff. Una di esse narra di essere stata congedata perchè aveva commentato il frequente arrivo di sacchi di derrate inviati dal Desclaux, il quale, una volta, mandò alla sua amica anche un'uniforme di dragone francese.

La deposizione produce una certa impressione, perchè dell'uniforme non si era mai parlato in istruttoria.

Una ex-cuoca della signora Bechoff dice che dopo l'inizio della guerra in casa non si comperava più nè zucchero, nè caffè: bastava quello fornito da Desclaux, il quale talvolta si recava dalla sua amica a colazione. La cuoca enumera anzi l'elenco dei piatti appetitosi serviti a uno di quei simposi idilliaci.

— Colazione da guerra! - esclama tra il pubblico un soldato convalescente ancora bendato.

La sentenza si avrà quasi certamente domani sera.

L'azione contro i Dardanelli

Il maltempo impedisce le operazioni dei franco-inglesi

LONDRA 24 (Corr. Bureau). Il «Times» annuncia da Tenedo in data 23: Un forte fortunale di nord-est rende da tre giorni impossibili le operazioni per mare. Si suppone che i turchi siano così nella possibilità di ristabilire le batterie danneggiate. Dieci navi da battaglia sono ancorate presso l'isola.

Il nuovo attacco deciso dal Consiglio degli ammiragli

Navi inglesi e francesi a rinforzo della squadra

VIENNA 24. Il «Fremdenblatt» reca: Il «Lokalanzeiger» ha da Rotterdam: Il consiglio degli ammiragli tenuto a bordo dell'incrociatore francese «Suffren» decise, secondo notizie della Reuter, un nuovo attacco contro i forti dei Dardanelli. Ieri sono giunte le navi di linea «Queen» e «Indomitable» a rinforzo della squadra. Si attendono altre cinque navi francesi del tipo «Patrie».

Il „Times" s'attende perdite ancora più gravi

VIENNA 24. Il «Fremdenblatt» ha da Berlino: Il «Lokalanzeiger» reca: il «Times» scrive nell'articolo di fondo circa l'azione contro i Dardaneli: «Le nostre perdite sono gravi; dobbiamo però essere preparati a sopportarne di ben più gravi. La vittoria sarà conquistata a caro prezzo. Abbiamo detto parecchie volte durante la guerra che non vi saranno facili vittorie. Sono trascorsi i giorni di Ondurman, quando gli inglesi avevano 3 ufficiali e 25 soldati morti e 175 feriti, e i dervisci avevano 10.000 morti e 15.000 feriti. Ogni successo richiede ora un prezzo fortissimo. Gli alleati sono pronti a pagarlo, perchè i vantaggi della caduta di Costantinopoli sono incalcolabili.

Altri particolari inglesi sul combattimento del 18

LONDRA 24 (Corr. Bureau). Il «Daily News» ha da Tenedo i seguenti particolari sull'affondamento delle navi da guerra degli alleati:

La «Bouvet», avendo urtato una mina, si inclinò verso tribordo, e in 45 secondi descrisse un arco di 45 gradi. Il denso fumo e le flamme che divamparono violentemente, la sottraevano quasi completamente alla vista. Poi si sollevò come di scatto e si poggiò tutta su un fianco, sicchè l'acqua arrivò a toccare la coffa. La poppa si sommerse. Un minuto dopo la nave s'inabissava.

L'«Irresistible» fu colpita a metà del corpo. Le macchine furono distrutte. I macchinisti ebbero il maggior numero di morti. Mentre i battelli pesca-mine cercavano di salvare l'equipaggio, furono cannoneggiati dai turchi. L'«Irresistible» rimase senza aiuto, come un tronco.

L'«Ocean» affondò rapidamente dopo l'esplosione del magazzino, che ridusse l'intera nave ad una carcassa.

Il «Gaulois» fu colpito a prua da un siluro e da una granata, sicchè l'acqua lo invase rapidamente. La nave fu fatta incagliare presso un'isola all'imboccatura dello stretto, ma fu presto disincagliata e riparata. Nessuno a bordo rimase ferito.

Battello inglese affondato da una mina nel golfo di Smirne

LONDRA 24 (Corr. Bureau). La lista delle perdite dell'ammiragliato pubblicata il 23 corr. annuncia che il battello con rete a strascico «Okino» è urtato nel golfo di Smirne contro una mina ed è affondato con l'equipaggio.

Nell'Armenia

Distaccamenti russi messi in fuga dai turchi

COSTANTINOPOLI 24 (Corr. Bureau.) Da Erzerum si comunica: Colonne turche di ricognizione incontrarono il 20 corr. distaccamenti nemici di ricognizione, che non poterono resistere al fuoco dei turchi e cercarono la salvezza in una fuga selvaggia. Il tentativo dei nemici di scavare trincee fu sventato. Una torpediniera nemica comparve nel Mar Nero all'altezza di Arkhava, ma non si azzardò di avvicinarsi alla costa e si allontanò senza aver fatto nulla.

Alla Banca a.-u.

VIENNA 24 (Corr. Bureau). Nell'odierna seduta tenuta dal consiglio generale della Banca austro-ungarica, sotto la presidenza del governatore della Banca, questi dedicò al defunto sostituto vicepresidente Leopoldo de Lieben, nonchè al defunto direttore dell'istituto principale a Budapest Federico Schödl, un sentito necrologio. Quindi il segretario generale fece un'ampia esposizione della situazione della Banca e del movimento d'affari nelle ultime quattro settimane. Non si è deciso un cambiamento di sconto. Del resto furono sbrigate soltanto questioni dell'amministrazione corrente.

Al posto del defunto direttore dell'istituto principale di Budapest, l'avvocato di questo istituto, ispettore superiore Carlo Möss, fu nominato a presidente e contemporaneamente a segretario e membro nella direzione degli affari.

Epidemia di tifo in Russia.

PIETROGRADO 23 (Corr. Bureau). Il «Nowoje Vremja» reca che nella popolatissima località di Slavjansk, stazione della linea ferroviaria Pietrogrado, Mosca, scoppiò un'epidemia di tifo. L'epidemia è provocata dagli scoli degli ospedali di Zarskoje Selo, che infettano i territori fluviali a Pietrogrado.

Il conflitto tra la Cina e il Giappone

Sbarco di truppe giapponesi

73000 soldati cinesi a difesa della capitale

ROTTERDAM 24 (Corr. Bureau.) Il «Nieuve Rotterdamsche Courant» annuncia da Londra: A Pechino furono continuate, secondo il «Daily Telegraph», le trattative al letto dell'inviato giapponese Hioki, giacente malato nella legazione giapponese. Intanto sono cominciati gli sbarchi di truppe giapponesi in parecchi punti. Il Governo di Pechino ha ricevuto iersera telegrammi urgenti dalle autorità provinciali, secondo i quali la guarnigione di Tsinanfu sarebbe stata portata a mille uomini, che a Mukden arriverebbero tremila uomini di rinforzo e tre navi trasporto con tremila giapponesi si troverebbero davanti al banco di Taku. Le navi trasporto sarebbero comparse davanti a Yangtse e probabilmente anche davanti a Hangtau.

L'interesse si concentra sulle truppe che sono davanti al banco di Taku. Mentre la Cina non può opporsi ad un rinforzo del presidio di Tsingtau in conformità al trattato di pace del 1901, ogni rinforzo della guardia della legazione oltre un determinato limite interesserebbe l'intero corpo diplomatico e la Cina si difenderebbe subito. Per misura precauzionale 73.000 uomini di truppe cinesi, l'elite dell'esercito, con 180 cannoni, sono concentrati attorno alla capitale. La situazione è difficile, ma non disperata. Si nutre la speranza che si troverà una via di mezzo.

LONDRA 24 (Corr. Bureau.) La Reuter comunica da Pechino: Il 23 corr. sono arrivati a Tsinanfu 1000 giapponesi, a Fangtse, presso Weihzinn, 5000, a Mukden 3000 ed altrettanti a Dalny. A Mukden e Dalny si costruiscono grandi caserme, ciò che fa supporre che si attendono altre truppe.

Verso l'accordo?

LONDRA 24 (Corr. Bureau.) A quanto annuncia la Reuter la conferenza tra i rappresentanti cinesi e giapponesi a Pechino ha fatto, secondo le ultime comunicazioni, notevoli progressi. Furono sbrigate quattro su sette domande concernenti la Manciuria.

La rivolta di Singapore domata

AMSTERDAM 24 (Corr. Bureau). Il «Telegraaf» annuncia da Londra: L'ufficio coloniale comunica che a Singapore tutti i rivoltosi si sono arresi, furono fatti prigionieri o uccisi. Cinque caporioni furono fucilati con sentenza legale, otto furono condannati al carcere da uno a cinque anni. Durante la rivolta 17 prigionieri tedeschi fuggirono; sei di essi furono ripresi; il comportamento degli altri è soddisfacente.

I movimenti anarcoidi nelle Indie

LONDRA 24 (Corr. Bureau). Il «Times» annuncia da Bombay 19 corr.: L'assoluta unanimità con cui i membri dell'assemblea legislativa, che non sono impiegati, appoggiano la massima dell'applicazione di leggi eccezionali, offre un indice dell'opinione pubblica del paese. L'aumento dei delitti anarchici nel Bengala e nel Penciab inquietava. Sebbene le cause del movimento siano diverse e le difficoltà nel Penciab siano causate da tutte le società anarchiche dell'estremo Oriente e della costa del Grande Oceano, esiste senza dubbio un nesso tra i due movimenti. I conflitti nel Bengala sono da attribuirsi a correnti anarchiche, nel Penciab occidentale probabilmente a cause agrarie. La parte benestante della popolazione teme che i movimenti anarchici non possano più essere frenati. Inoltre si teme che possano sorgere dubbi sulla lealtà della grande massa della popolazione e con ciò essere minacciata la posizione dell'India nell'impero.

L'assemblea legislativa approvò unanimemente la massima del «bill» dello stato di guerra. Furono presentati parecchi emendamenti a mitigazione del «bill».

CRONACA LOCALE

I provvedimenti del Comune

durante il periodo eccezionale

La «Tagespost» di Graz dedica un lungo e lucido articolo all'azione del Comune di Trieste durante gli otto mesi del periodo di guerra. L'amministrazione comunale - essa dice - ha rivolto la sua attenzione a tutti i problemi che coinvolgevano gli interessi della città. E il giornale prende qui ad esaminare in ogni singola parte l'attività del Comune dal principio della guerra in poi, incominciando dalle pratiche fatte già nel primissimo periodo per ottenere l'autorizzazione ad assumere un prestito, per avere a disposizione i mezzi necessari a fronteggiare gli avvenimenti. E intanto s'elaborava il programma dei lavori comunali da potersi attuare per dar guadagno ai disoccupati. Senonchè, nel frattempo, aggravatosi il problema della disoccupazione e divenuto urgente il provvedervi sia pure in via provvisoria con una forma di pubblica assistenza, il Comune promoveva la costituzione del Comitato cittadino per i disoccupati e gli metteva a disposizione il primo importo di 10.000 corone. Somma che ben presto, al pari di tutte quelle, pure abbastanza ingenti, raccolte dai cittadini, fu ingoiata dal sempre più vasto mare dei bisogni straordinari creati dalla situazione: in breve il Comitato cittadino dovette spendere non meno di 5000 corone al giorno per i soccorsi alle famiglie dei disoccupati, e se pur questa somma si ridusse alquanto col tempo e con disposizioni più sagge, il peso di quanto si fece venne a gravare sempre più sulle finanze comunali.

Fortunatamente, venuta la concessione del prestito, fu possibile ricorrere almeno in parte a provvedimenti meno passivi e moralmente più confortanti per alleviare i mali della situazione: e si iniziarono i lavori comunali per i disoccupati, che vennero sviluppandosi a poco a poco, in modo da fornire occupazione e guadagno a parecchie centinaia di lavoratori.

Non meno grave - dice la «Tagespost» - si presentò il problema dell'approvvigionamento di Trieste. A questo si provvide fino dai primi tempi, accordando la garanzia necessaria di 300.000 corone per la costituzione del Consorzio bancario, che assicurasse un vettovagliamento regolare della città. «Ma questa azione dell'amministrazione comunale di Trieste, rivolta in prima linea agli interessi della popolazione più povera, abbisognava ancora di più ampio sviluppo per raggiungere il suo pieno effetto nell'agevolare l'approvvigionamento». Ed ecco la Giunta municipale «elaborare il progetto per comparire sul mercato quale venditrice di viveri, nel momento del massimo bisogno, quando le cose necessarie alla vita raggiungessero prezzi inaccessibili e vessatori per la popolazione, in modo da ristabilire un relativo equilibrio nella scala dei prezzi. In previsione che questa eventualità non sia esclusa, si è deliberato l'acquisto di grandi quantità di viveri, da potersi, dato il caso, rivendere a prezzi moderati al pubblico consumatore».

E qui, accennato all'azione del Comune per l'approvvigionamento di carne della città e ai provvedimenti finanziari del Comune a favore del piccolo commercio e della piccola industria, l'articolista conclude: «Il Comune di Trieste, in questi tempi difficili, ha adempiuto perfettamente a tutti i doveri che gli si presentarono per il bene della popolazione. Esso ha risolto in ogni riguardo tutti i problemi che gli spettavano nella sua qualità di amministrazione d'una città autonoma, e con ciò ha reso anche un eccellente servizio alla causa dell'autonomia della città».

Modificazione alle disposizioni

sulla produzione e vendita di pane e biscotti

Con Ordinanza del 20 corr. vengono modificati gli art. 5 e 10 dell'Ordinanza ministeriale del 30 gennaio 1915, così:

art. 5. Per la confezione di pani piccoli è permesso l'impiego di farina di frumento fina da forno o di farina da cucina in proporzione non superiore per la prima al 50%, per la seconda al 70% del peso complessivo della farina che viene lavorata. Il resto deve consistere di surrogati. Le autorità politiche provinciali devono fissare peso, forma e prezzo di vendita dei pani piccoli. La confezione di qualunque altra qualità di pane di farina di frumento è proibita. Le autorità politiche provinciali sono autorizzate a limitare, subordinare a speciali condizioni o proibire completamente la produzione di pani piccoli.

art. 5 a). La confezione professionale di biscotti senza zucchero è permessa solo col consenso dell'autorità politica provinciale.

art. 10. Per la confezione professionale di dolci di ogni sorta che contengono farina di frumento o di segala, è permesso l'impiego di farina di frumento e di segala soltanto in una proporzione che non sorpassi il 20% del peso complessivo della pasta. La confezione può seguire solo in due giorni della settimana, che verranno corrispondentemente fissati e resi noti dal capo del Comune a seconda degli usi locali. Per la confezione di cakes è permesso l'impiego di farina di frumento e di segala in una proporzione che non sorpassi il 30% del peso complessivo del peso della pasta. Le autorità politiche provinciali sono autorizzate a proibire la confezione professionale di dolci di pasta sfoglie e frolle ed a limitare temporaneamente la confezione professionale di cakes. E' da riguardarsi come professionale ogni produzione fatta per ecopi di vendita.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Ines Strasser, dal consorte Elkan Strasser corone 25; dal signor Cost. Gazoia corone 20.

— Alla Croce Rossa pervennero: dal Comitato delle signore per rifocillamento, per altrettante pervenutegli dal dott. Alberto Minas per la festa del 16 del 19 corr., cor. 20; dal Comitato delle signore per rifocillamento, a saldo ricavo per la festa del 19 corr., cor. 1295.40; dalla Direzione della Scuola popolare della Comunità israelitica di Trieste, ricavo della colletta fatta in quella scuola, cor. 35.26; Giovanni Battara, timbri per il valore di cor. 51; dal Capitanato distrettuale di Parenzo cor. 6.45; dalla Direzione di cancelleria del Tribunale Provinciale, Trieste, cor. 128.68; inoltre doni dall'amministratore della chiesa S. Vincenzo de' Paoli, don Antonio Germek.

— All'Ufficio provinciale per soccorsi a famiglie di richiamati (Luogotenenza) pervennero ancora: dai signori barone e baronessa Fortunato Vivante nobile de Villabella, cor. 100; dalla Filiale della Banca Union a Trieste cor. 250; dagli impiegati, sottoimpiegati ed inservienti degli Uffici postali a Trieste cor. 230; dal cons. aul. Eugenio Gelcich cor. 15; dal signor Giovanni Ruzzian di Cherso (prodotto di una colletta) cor. 21; dal Capitanato distrettuale di Gradisca cor. 85.34; raccolte dal Comune di Cal cor. 5.81; contributo dell'1 p. c. sugli emolumenti degli impiegati del Capitanato distrettuale di Gorizia per gennaio, cor. 47.87; raccolte dal signor G. B. Pontoni, farmacista a Gorizia, cor. 78; raccolte dal signor Gualtiero Kinora di Gorizia cor. 12; N. 57 in Gorizia cor. 5; N. N. Gorizia cor. 26; Giudizio distrettuale di Cormons cor. 10. — Liste precedenti: cor. 146.531.71. Assieme cor. 147.367.73 e franchi in oro 100.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Ines Strasser, dal consorte Elkan Strasser corone 25; dal signor Giovanni Perdichia corone 20.

Dal signor Edoardo Foà nella ricorrenza d'un triste anniversario corone 5.

Dalla signora Oblasser de Brucker corone 50.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Emilia Peschke, dall'ing. Pietro Crepaz corone 10.

Per onorare la memoria della signora Ines Strasser, dal signor Teodoro G. Bucura corone 20.

Il pagamento dei debiti dello Stato di carattere privato in monete d'oro o in valuta estera. La Camera di commercio ci comunica: L'Ordinanza Imperiale del 20 marzo stabilisce che il pagamento di debiti dello Stato di carattere privato che deve seguire nell'Impero in monete d'oro della valuta in corone, può essere effettuato al loro valore nominale con tutti i mezzi legali di pagamento della valuta in corone a seconda della capacità di pagamento loro conferita dalla legge. Il pagamento di debiti dello Stato di carattere privato che deve essere corrisposto nell'Impero in fiorini d'oro, ducati, valuta estera o in determinati mezzi di pagamento della valuta estera, può seguire con tutti i mezzi di pagamento legali della valuta in corone a seconda della capacità di pagamento loro conferita dalla legge al cambio fissato di volta in volta dal Ministero delle finanze. Queste disposizioni valgono tanto per debiti privati dello Stato già esistenti, quanto per quelli che sorgeranno in seguito dopo entrata in vigore l'ordinanza.

Le istanze per il sollevamento dal servizio di leva in massa. Il Ministero dell'interno ha diretto al Luogotenente dell'Austria inferiore (Vienna) il dispaccio seguente:

«Con il dispaccio del 2 dicembre 1914 le Autorità politiche sono state incaricate, nelle proposte per il sollevamento dal servizio di leva in massa, di prendere in riflesso in primissima linea l'interesse dello Stato, e con ciò i bisogni militari, e di sottoporre ad una coscienziosa e radicale revisione le dispense temporanee nonchè le permanenti già accordate, affine di rendere così disponibili per l'armata tutte le persone atte alle armi e non indispensabili nei loro impieghi. Il fatto che presso le Autorità politiche affluiscono in numero eccezionalmente soverchio istanze per il sollevamento di persone soggette all'obbligo della leva in massa trovate abili alla rassegna, richiamandosi in ciò ad interessi pubblici pretesamente messi in pericolo, mentre invece si perseguono spesso riguardi di natura soltanto personale o di economia privata, mi obbliga richiamare tutta la speciale attenzione di Vostra Eccellenza a questa questione straordinariamente importante nelle attuali circostanze.

«Persone soggette all'obbligo della leva in massa che sono indispensabili per attendere agli affari di servizi o di esercizi pubblici, possono venire sollevati dal servizio di leva in massa. Circostanze personali degli obbligati alla leva in massa non sono motivo per il sollevamento dal servizio di leva in massa; il sollevamento non può venir chiesto dalla persona obbligata alla leva in massa, ma deve venir proposto soltanto da quelle Autorità (Uffici) od istituti ecc. per il cui servizio o ramo d'amministrazione, rispettivamente esercizio, è ritenuto necessario; proposte di sollevamento e sollevamenti stessi sono da limitare al bisogno assolutamente necessario e devono seguire soltanto per coloro che non possono venire sostituiti con altre persone adatte nelle loro mansioni. La maggioranza pluralità delle istanze di sollevamento non sta in consonanza con queste massime fondamentali.

«L'attuale situazione richiede imperiosamente che vengano fatte valere in tutta la loro pienezza e con tutto rigore le massime fondamentali contenute nelle leggi sulla leva in massa e nelle norme d'organizzazione. Io prego perciò tutte le Autorità e gli organi ai quali è affidato il disbrigo di istanze per sollevamento e l'elaborazione di proposte di sollevamento, di richiamare con tutta energia alla memoria le massime esposte e di farsi il più rigoroso dovere a procedere con la massima severità nell'esame di tali istanze e di non proporre un sollevamento con riguardo all'indispensabilità quando si ritengano pregiudicati singoli interessi economici, ma di passare ad una tale proposta appena quando, dopo avere coscienziosamente esaminate le circostanze del caso, si può considerare assicurato nel sollevamento un interesse pubblico serio e per lo meno equivalente di fronte ai riguardi militari.

«In ogni caso è escluso qualsiasi sollevamento per indispensabilità allora quando la relativa persona - come ciò è accaduto già diverse volte - poco prima o persino dopo la rassegna, nella quale essa era stata trovata abile, si è messa a disposizione di una impresa che le offre la speranza di derivare da tale occupazione la condizione per essere sollevata dal servizio».

Il «Piccolo della Sera» uscirà anche oggi, festa intermedia, verso le 5 pom., e si troverà, oltre che negli spacci tabacchi e nelle rivendite delle Stazioni, nei nostri locali di vendita in

Piazza della Borsa,
Piazza Cavana,
Piazza Barriera vecchia,
Via Carducci,
Giardino Pubblico,
Giardino della Stazione.

Notizie di feriti e malati

Notizie di concittadini e comprovinciali delle liste N.ri **251** e **252** delle liste di feriti e malati.

All'Osp. di ris. N. 1 a Klagenfurt: Danelut Emiliano, R. 7, da Mariano (1885), ferito alla schiena, ad un fianco, ad una coscia e ad una natica. - Mevlig Rodolfo, 8. R. cann. da campo, da Trieste (1889), malato. - Nazimovich Giac., R. 7, da Trieste (1887), ferito alla spalla destra. - Perosa Giov., 8. R. cann. da campo, dal Litorale (1886), malato. - Pontoni Giov., R. 7, da Trieste (1885), malato. - Stoka Marcello, 8. R. cann. da campo, da Trieste (1887), malato. - Venutti Luigi, R. 7, da Roiano (1886), ferito al mignolo sinistro.

All'Osp. di ris. N. 3 a Budapest: Train Giacomo, R. 7, dall'Istria (1888), malato.

All'Osp. di ris. a Brcko, Gemeindespital: Spazzal Carlo, R. 5, mil. terr., da Trieste (1881), malato.

All'Osp. di ris. a Turnau: Skalsky Ottocaro, tenente, R. 10. mil. terr., da Trieste (1890), dissenteria.

Al Sanatorium Dr. Pajer a Budapest: Pagliarucci v. Kieselstein I., maggiore, R. 65, da Fiume (1868), malato.

All'Offiziersspital des Kath. Frauenschutzvereins a Szeged: Boicetta Mich., primotenente, R. 6, da Fiume (1886), malato.

Al Rudolf-Spital a Dès: Moholeàn Giov., R. 63, da Gorizia (1886), sospetto di tifo.

Al Vereinsreservespital N. 10 a Vienna XIII, Muthsamgasse: Magrin Gius., forno di Div. N. 6, da Monfalcone (1885), malato.

Al Vereinsreservespital N. 1 a Vienna, XVI: Hervatin Giov., R. 5. mil. terr., da Pisino (1882) ferito alla mano destra.

Al Vereinsreservespital N. 9, a Vienna II: Gallo Francesco, 1. batt. prot. di confine, da Mariano (1888), ferito all'avambraccio sinistro.

Al Not. Res. Spit. a Szeged: Gulich Elia, R. 33, mil. terr., da Bencovaz (1880), ferito alla mano destra. - Radesich Ant., R. 22, da Traù (1893), ferito all'avambraccio sinistro.

Nei fascicoli N.ri **253, 254, 255** e **256** delle «Notizie di feriti e malati», figurano i nomi dei seguenti concittadini e comprovinciali:

Al Vereinsreservespital a Littai-Ponovic: Bartoloch Giov., R. 97, da Parenzo (1890), ferito alla mano destra. - Grgorinich Giorgio di Ant., R. 97, da Pola (1887), ferito al piede destro. - Krevatin Ant. R. 97, da Capodistria (1891), ferito al piede destro. - Müller Leop., R. 97, da Trieste (1889), ferito alla mano sinistra. - Visentin Ant., R. 97, da Parenzo (1882), malato. - Vitasovich Ant., R. 97, da Pola (1882), ferito alla coscia destra. - Vivoda Gius., R. 97, da Capodistria (1890), ferito al braccio sinistro.

All'Osp. di ris. a Nagykikinda: Cemar Giordano, marinaio, da Topogliano (1879), ferito alla mano destra. - Margan Hespilo (?), R. 6., sez. lav., da Fiume (1874), malato. - Tomasin Pietro, R. 5. mil. terr., da Topogliano (1876), ferito alla mano destra. - Vincich Nic. di Marco, caposq., R. 23. mil. terr., da Sign (1884), ferito alla mano destra. - Zupich Giac., caposq. tit., R. 22, da Sign (1884), malato.

Al Vereinsreservespital a Neudek, Boemia: Velicogna Vitt., appunt., R. 97, da Trieste (1891), malato.

Al Vereinsreservespital a Szabadka: Degrassi Franc., caporale, R. 27. leva in massa, da Grado (1879), ferito al capo. - Mazzoli Luciano, 1/6 batt. prot. di conf., da Monfalcone (1886), ferito all'avambraccio sinistro.

All'Osp. di ris. a Kaposvar: Fusz Ant., appunt., R. 5. mil. terr., da Trieste (1882), ferito alla mano destra.

All'Ospedale dell'Università a Vienna, I: Perich Gius., R. 48, da Fiume (1890), malato.

Al Vereinshilfsspital a Hatvan: Koren Giov., R. 97, da Terzo (?), (1890), ferito alla mano sinistra. - Nemon Ant., 8. R. cann. da campo, dal Litorale (1888), ferito all'indice sinistro.

All'Erzsebetspital a Hodmezövàsàrhely: Camelotti Gius., R. 26, da Fiume (1876), ferito.

All'Osp. di ris. a Nagy-Vàrad: Picor Vincenzo, R. 47, da Trieste (1891), malato. - Zorzet Ant., R. 97, da Valle d'Oltra (?) (1893), malato.

Al Vereinsreservespital N. 10, Filiale Muthsamgasse 1 a Vienna, XIII: Grziuich Franc., 20. batt. cacc. da campo, da Pinguente (1881), ferito all'avambraccio destro.

All'Ospedale di ris. N. 3 a Vienna, XII: Donat Pietro, appunt., 2. batt. prot. di confine, da Aquileia (1875), ferito alla mano sinistra. - Gallo Franc., R. 1, da Mariano (1886), ferito ad ambo le mani. - Paulin Cristiano, 3. batt. prot. di conf., da Aquileia (1884), malato. - Stabile Angelo, 1. batt. prot. di conf., da Aquileia (1885), ferito alla mano sinistra.

Al Sophienspital a Vienna, VII: Brunat Franc., 20. batt. cacc. da campo, da Farra (1884), ferito al polpaccio sinistro. - Degrassi Quirino, R. 97, da Isola (1891), malato. - Gardenall Gius., R. 27, da Terzo (1890), malato.

Al Vereinsreservespital N. 1 a Vienna, XVI: Ferarin Giac., R. 97, da S. Domenica (1892), malato. - Giurgevich Martino, R. 97, da Buie (1892), malato. - Sager Gius., R. 97, da Trieste (1877), malato. - Zovich Gius., R. 97, da Pisino (1887), malato.

All'Osp. di ris. N. 1 a Vienna, VII: Bigollo Attilio, R. 87, da Pola (1884), malato.

Al Vereinskriegsspital a Budapest, Györi ut: Zorzett Giov., R. 27, mil. terr., da Begliano (1890), ferito alla mano sinistra e alla coscia destra.

All'Ospedale di guerra a Budapest, Vàczi utca: Coso Gius., R. 23, da Bencovaz (1888), ferito alla mano sinistra.

Al Vereinsreservespital N. 3 a Temesvàr: Blasevits Marco, R. 97, da Parenzo (1889), ferito alla mano sinistra. - Mauzin Crist., R. 7, (1888), ferito alla mano sinistra. - Pitton Pietro, R. 27, da Aiello (1886), ferito alla mano sinistra.

All'Osp. di ris. N. 1 a Zagabria: Froglia Andrea, R. 5. mil. terr., da Moschienizze (1886), ferito alla natica sinistra.

Movimento dei soldati feriti e malati a Trieste. Dall'ospedale Casa di convalescenti-Servola (Austro-Americana) uscirono: Babuder Francesco, leva in massa; Sukolo Nicolò, leva in massa. Mazanek Sebastiano, leva in massa; Svoboda Leopoldo, leva in massa; Santin Matteo, leva in massa; Santin Giacomo, leva in massa; Baumgartner Vincenzo, proviande; Herzmann Giuseppe, leva in massa; Hozel Adolfo, leva in massa; Kunc Giuseppe, leva in massa; Perne Francesco, artiglieria camp. 7; Roglic Giovanni, artigl. camp. 7; Gürtler Francesco, artigl. camp. 7; Pavlic Giovanni, artigl. camp. 7; Tominez Giovanni, leva in massa; Petrovic Giuseppe, leva in massa; Frühauf Francesco, R. 92; Trampus Giuseppe, leva in massa.

Vi furono accolti: Gerdevich Francesco, proviande, da Trieste; Gurka Michele, leva in massa, da Kurapizim; Dornik Francesco, R. 17, da Trieste; Edmondi Evaristo, leva in massa, da Trieste. Grün Giovanni, leva in massa, da Gross Meseretsch; Sterlenko Michele, leva in massa, da Gorizia; Frischneg Antonio, leva in massa, da Marburgo; Suchanek Francesco, leva in massa, da Martenich; Rudolf Giovanni, leva in massa, da Korsul; Zambelli Luigi, marinaio, da Fiume, tutti malati.

★ All'Ospedale di via Fabio Severo furono accolti: Sosic Antonio, R. 87, ferito; Baselli Oscar, batt. cacc. N. 2, malato; Parma Luigi, proviande, malato; Zarotti Giovanni, batt. cacc. 7, malato; Stipancic Pietro, R. mil. terr. 5, ferito; Percic Antonio, R. 97, ferito; Bellusich Antonio, R. mil. terr. 5, ferito; Lazar Giuseppe, R. mil. terr. 27, ferito; Mandier Oscar, volont. d'un anno, R. 32, ferito; Zivitz Janos, R. 97, malato; Kljun Giuseppe, ferito; Persich Rodolfo, R. mil. terr. 5, malato; Bencich Giuseppe, R. 97, malato; Benedetti Giorgio, ferito; Scher Giovanni, R. 97, malato, Rozic Pietro, R. 97, malato; Fortuna Renato, R. 47, ferito; Rahwaz Marco, batt. cacc. 20, ferito; conte Marcovich Luigi, capitano, R. 87, ferito; Mukulan Antonio, R. mil. territ. 4, malato; Starc Giuseppe, R. 97, ferito.

★ All'Ospedale della Società «Austria» fu accolto Navratil Floriano, marinaio, da Bruna, malato.

Ne uscirono: Biekar Giovanni, R. 97, da Trieste; Mislej Matteo, Div. treno N. 3, da Postumia; Pavanello Giuseppe, leva in massa, da Gorizia; Holzer Giuseppe, batt. cacciatori 21, da Vienna; Simigoi Bartol., R. 97, da Dornberg; Merkandel Giovanni, R. 87, da Capodistria; Radomski Carlo, R. 80, da Smolenske; Macarsky Ladislao, R. 36, da Kolomea; Popovich Lazo, R. bosn. 2, da Slabinic; Krismann Giuseppe, Mil. territ. 5, da Trieste; Pertot Ernesto, R. 87, da Trieste; Felluga Pietro, Mil. terr. 5, da Isola; Cotar Antonio, R. 97, da Scherbina; Nàsk Giovanni, Treno N. 12, da Simontelke; Borgaro Romano, R. 87, da Trieste.

★ Nell'Ospedale della Società «Eintracht» furono accolti: Baitz Antonio, R. 7, da Trieste, malato e ferito legg., Borgaro Romano, R. 87, da Trieste; Felluga Pietro, Mil. territ. 5, da Isola; Nàsk Giovanni, Div. Treno N. 12, da Simantel*e; Pertot Ernesto, R. 97, da Trieste; Cotar Antonio, R. 97, da Scherbina; Krismann Giuseppe, R. mil. territ. 5, da Trieste, tutti feriti legg.

★ All'Ospitale civico furono accolti: Sukolo Nicolò (1888), leva in massa; Sottlar Luigi, tenente (1889, R. 97; Dobnik Goffredo (1888), R. 97; Prosak Giovanni (1891), batt. marina.

Ne uscirono: Baitz Antonio (1883), R. 7; Dorbas Enrico (1883), R. 46

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale della Lega Nazionale:

Per onorare la memoria del signor Isidoro Bonazza, dalla famiglia M. G. Mattilich corone 10.

Nell'ottavo anniversario della morte del suo caro marito Alessandro nob. del Torso, dalla moglie Carolina ved. nob. del Torso corone 50.

Per onorare la memoria del loro venerato padre Andrea Lussich, dai dolenti figli corone 20.

Da A. S. per onorare la memoria di un'anima idolatrata, corone 10.

Dall'Ufficio tecnico comunale, contributo per febbraio corone 27.30.

Un legato alla Lega Nazionale. La famiglia del compianto cittadino Isidoro Bonazza ci ha rimesse cor. 500, legato lasciato dal defunto, con disposizione di ultima volontà, a beneficio della Lega Nazionale.

Comitato di difesa dei minorenni. Ieri sera, nella sala della Società Minerva, si tenne il congresso ordinario del Comitato di difesa dei minorenni. Presiedeva il vice-presidente prof. Devescovi, il quale diede ampia relazione sull'attività sociale. Rilevato il notevole aiuto sia morale che finanziario dato dalla cittadinanza al Comitato, la relazione rileva che durante l'anno 1914 il Comitato ebbe ad occuparsi di 624 casi, non compresi quelli che per la loro semplicità vennero sbrigati in via breve. Dei 624 minorenni dei quali il Comitato si occupò, 183 avevano almeno 6 anni, 308 erano tra i 6 e i 14 anni e 133 tra i 14 e i 24; di essi 498 erano legittimi, 126 erano illegittimi; 345 erano pertinenti al Comune di Trieste e 279 ad altri Comuni. Orfani d'ambo i genitori erano 37, orfani di padre o di madre, o abbandonati da uno degli stessi 250; mentre 68 figurano fra gli orfani di padre o di madre o abbandonati da uno degli stessi e il coniuge superstite è di condotta immorale. In 269 casi il Comitato potè accertare che 44 minorenni erano stati abbandonati dai genitori; 13 erano seviziati dai genitori o da estranei. L'opera del Comitato si estrinsecò come segue: 44 minori furono affidati a famiglie, 51 collocati negli istituti educativi, 35 collocati al lavoro, 13 rimpatriati; per gli altri furono fatte le pratiche necessarie presso le istituzioni e le autorità competenti. Rilevata l'opera proficua delle signorine che fanno parte del Comitato, il prof. Devescovi rivolge loro un caldo ringraziamento specie a quelle che cooperano con la valente direttrice alla educazione dei minori ricoverati all'Asilo-famiglia di Barcola, il relatore espresse gratitudine al munifico comm. Enrico Jasbitz e all'egregio dott. Rangan per l'amorevole appoggio dato alla istituzione. (Vivissimi applausi).

Il cassiere presenta quindi il resoconto finanziario con un'entrata di oltre 56 mila corone e un saldo attivo di corone 21.171. Su proposta del sig. Pettener, appoggiata vivamente dal cons. Clarici, la Direzione attualmente in carica viene riconfermata per acclamazione.

Dopo di che il congresso viene dichiarato chiuso.

Nomine. Il cons. aulico Eugenio Gelcich, ispettore per l'insegnamento nautico, fu nominato direttore della commissione d'esame pel magistero nelle scuole nautiche. Il direttore della sezione commerciale di quest'Accademia di commercio e nautica Vincenzo Bronzin, il professore della stessa sezione Giovanni Quarnatotto, i professori della sezione nautica Edmondo Kassegger e Manlio Bradicich e il dott. Giovanni Spadon, professore della Scuola superiore di commercio «Revoltella», furono nominati membri della commissione suddetta. Tutti per la durata di tre anni, cioè sino alla fine del 1917.

Una nuova esposizione alla Permanente. Dopo una serie felicissima di mostre personali, la Permanente oggi si riapre con una esposizione nuova, che si distacca nettamente dalle precedenti per la grande varietà della produzione in essa rappresentata. Un bel numero di artisti nostri gareggia questa volta di valore nella sala delle mostre cittadine, e la sala acquista di bellezza e di pregio per esservi raccolti, insieme con un gruppo molto notevole d'opere nuove, alcuni dei lavori che più suscitarono ammirazione e lode nelle esposizioni degli ultimi tempi. Troviamo fra gli espositori, Flumiani, Marussig, Parin, Cambon, Croatto, Orell, Grimani, Antonio Lonza, Barison, Thümmel, Krammer, Nidia Lonza, la Wimmel, Ballarini, Rossini, Hess, gli istriani Fonda e Craglietto e gli scultori Levi e Rovan: del quale ultimo una testa di donna che conta certo fra i saggi più degni della scultura cittadina. Ma vogliamo oggi astenerci dal menzionare opere singole: quella che conviene riconoscere e ammirare al primo sguardo è la facilità con la quale, da un gruppo di artisti nostri, può organizzarsi in qualunque momento una mostra che metta il pubblico dinanzi a un interessante complesso d'opere d'arte; e quando il momento è come l'attuale, grave di preoccupazioni e di ansietà che sembrerebbero ispirare sfiducia ai lavoratori sereni, tanto più ammirabili sono il coraggio e la fede onde gli artisti nostri proseguono sul loro cammino. Di che il pubblico e gli amatori dovrebbero tener conto, ritemprando quel coraggio e quella fede con una frequentazione animata ed animatrice della nuova mostra e con ogni forma d'interessamento all'opera ed alla sorte degli artisti nel difficile periodo che attraversiamo. Del resto anche da questo lato la mostra si è aperta sotto i più promettenti auspici: giacchè sappiamo che di parecchie opere esposte si sta già trattando l'acquisto. E se questi buoni esempi saranno seguiti, ne sarà compensata pure la sollecita attività del Circolo Artistico, che s'è data ogni cura perchè anche in questi critici tempi il buon seme dell'arte non si disperda e continui a fiorire nella città.

I sussidi di carestia. La Giunta municipale ha approvato che alle cinque ultime classi di rango degli impiegati comunali e agli impiegati subalterni sia accordato per il periodo da gennaio a giugno il sussidio di carestia nella misura stabilita per il 1914. Il sussidio ascende a complessive corone 60.000.

★ La Lega degli insegnanti ha caldeggiato presso la Giunta municipale la concessione del sussidio anche alle famiglie dei docenti richiamati e alle maestre comunali.

La morte d'un vecchio operaio. L'altra notte morì, per apoplessia, nella grave età di 82 anni, Giov. Batt. Antonini, triestino. L'Antonini era entrato giovanissimo allo Stabilimento Tecnico Triestino, e qualche anno fa aveva ricevuto la medaglia per il compimento di 50 anni d'ininterrotto servizio presso quello Stabilimento. Il defunto, di profonda fede nazionale e svisceratamente attaccato alla sua città, aveva sempre militato nelle file del partito liberale. Era stato anche tra i primi affiliati alla Società Operaia Triestina, ed aveva dedicato tutta la vita al lavoro, alla famiglia, alla patria.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Isidoro Bonazza, da Giorgio e Pina Jess corone 10 a favore del Ricreatorio «Giglio Padovan»; dalla famiglia Suppancich corone10 a favore del Fondo vedove e orfani dell'Associazione Operaia Triestina.

Per onorare la memoria del loro venerato nonno Andrea Lussich, dai dolenti nipoti Oscarre, Rita e Oreste Sebich, corone 10 a favore del fondo di beneficenza della civica scuola di S. Vito.

Per onorare la memoria della madre della signora Ines Morterra-Dolcini, da E. Farfui corone 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'adorata moglie signora Ines Strasser, dal signor Elkan Strasser corone 25 a favore della Comunità israelitica, corone 25 a favore della Pia Casa dei poveri, e corone 25 a favore dell'Infermeria Treves.

Dalla signora Clara Fraisse, dopo una visita dell'Asilo-Famiglia a Barcola corone 10; dalla signora Gilda Amoroso corone 5 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Dal signor Edoardo Foà, nella ricorrenza di un triste anniversario corone 5 a favore della refezione scolastica israelitica.

Dalla signora Vittoria Brunner corone 20 e dall'ing Giuseppe Brunner corone 20 a favore dell'Ospitale israelitico.

Dal signor Milo Milissich corone 10 a favore della Guardia medica, per una prestazione.

— All'Ospitale israelitico pervennero cor. 20 dal prof. Giulio Morpurgo.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia Cossutta (via del Rivo): Giorgio Parenzan corone 5; infermieri del Civico frenocomio corone 6; Giulietto Levi corone 10; Anonima corona 2; A. L. corone 2.

★ L'elargizione di P. D. a favore della famiglia Cossutta (registrata ieri) era di corone 2 e non 20 come per errore apparve ieri stampato.

A favore della famiglia di Amelia Martinelli: A. L. corone 2; infermieri del Civico frenocomio corone 6; Giorgio Parenzan corone 5.

Ampliamenti di servizi postali. Per disposizione del Ministero del commercio, gli uffici postali di Biglia (distretto politico di Gorizia), di Drezanca presso Caporetto (distretto politico di Tolmino) e di Treviso (distretto politico di Pisino) saranno trasformati in collettorie con servizio ampliato a datare dal 1. aprile a. c. Le località, che formano il distretto di recapito degli attuali uffici postali di Biglia, Drezanca e Treviso saranno aggregate, dopo seguita la trasformazione di questi ultimi in collettorie, ai distretti di recapito degli uffici postali di Merna, rispettivamente Caporetto e Pisino.

Circolo esperantista. Iersera nella sala della Lega degli insegnanti il sig. Narciso Schmidichen tenne l'annunciata conferenza su Cartagine. Il conferenziere ricordò le vicende del popolo fenicio, la sua espansione commerciale nel Mediterraneo con la creazione di colonie importanti, fra le quali Cartagine; e descrisse lungamente il sorgere e lo svilupparsi di questa città commerciale, nella quale Roma vide per lunghi anni il nemico che doveva essere domato e distrutto. Il conferenziere fu calorosamente applaudito.

Nuove banconote falsificate da due corone. Si richiama l'attenzione del pubblico sull'esistenza di un nuovo tipo di falsificazione (lettera C.) di banconote da 2 corone dell'anno 1914. Il falsificato non contiene che la imitazione della parte anteriore della banconota. La fabbricazione seguì a mano libera, mediante penna con inchiostro violetto, verde-bruno e grigio-azzurro, come pure mediante matita azzurra, su carta velina bianca. L'esecuzione è molto grossolana ed inesatta, il testo incompleto è totalmente erroneo.

Trattenimenti e convegni sociali. Il Circolo «Costanza» darà oggi dalle 5 alle 9 un festino di danza nella sala «Olimpia», via dell'Istituto N. 15.

★ Il «Club Tango» terrà oggi un festino di danza nella sala Nichetto, dalle 5 alle 9 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di novembre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 32.600 al N. 35.200.

In bocca al lupo

„Xe roba de un che no conosso!"

L'altro ieri, poco dopo il tocco, l'ispettore degli agenti Liubich, del Commissariato di S. Giacomo, si trovava in un negozio di commestibili al N. 22 di via del Molino a vento. Stava conversando col proprietario, quando, a breve distanza l'uno dall'altro, nel negozio entrarono due uomini, entrambi vecchie conoscenze del funzionario: il primo era il bracciante Giovanni Malombra, di 50 anni, abitante in via della Guardia N. 15 A, il secondo tale Rodolfo Gherson, individui ritenuti pericolosi alla proprietà altrui e perciò sottoposti a speciale sorveglianza da parte della Polizia. Il primo ad accorgersi della presenza del funzionario fu il Gherson, il quale, fatto un repentino dietro-front, se la svignò a gambe levate. Il Malombra, accortosi del pericolo, accennò a volerlo imitare, ma il funzionario, insospettito da quello strano contegno, balzò su di lui, lo acciuffò e lo dichiarò in arresto. Il Malombra accolse il funzionario con uno sguardo che diceva un mondo di cose, ma con la bocca non disse nulla: lo aveva arrestato? Era giuocoforza seguirlo. Ma, fatta una decina di passi a fianco del Liubich, il Malombra riuscì a svincolarsi dalla stretta e quindi se la svignò. L'ispettore, naturalmente, lo rincorse, e l'inseguimento fu quanto mai aspro e pericoloso: fatto un tratto di via del Molino a vento, il Malombra imboccò la scorciatoia che dalla menzionata via conduce in via Rigutti, scorciatoia ripidissima, sassosa e piena d'ostacoli. Durante il percorso, tanto l'inseguito che l'inseguitore sdrucciolarono più volte e stramazzarono al suolo. Giunti, poi, all'estremità di detta strada, il Malombra gettò lungi da sè un involto estratto da una delle saccoccie della giacca; quindi fece per riprendere la corsa, ma il funzionario, grazie a quell'attimo di sosta, riuscì a piombare su di lui e, ad evitare altri inconvenienti, gli applicò immediatamente le manette. Poscia obbligò l'arrestato a raccogliere il suaccennato involto e quindi lo accompagnò al Commissariato del quartiere. Colà si constatò che l'involto conteneva un grande fazzoletto colorato e, in una cocca di questo si trovavano 55 cor. in pezzi da 10 a 20 centesimi, cinque corone in pezzi da uno e due centesimi, alcune monete fuori corso ed un piccolo timbro di gomma. Perquisito sulla persona, poi, il Malombra fu trovato in possesso di un coltello a serramanico, di uno scalpello e di quattro pacchetti di burro da tè.

Interrogato sulla provenienza di quella roba, l'arrestato dichiarò di averla ricevuta da uno... sconosciuto, il quale lo aveva incaricato di portargliela fin presso le scuole di S. Giacomo, e di attenderlo colà finchè si fosse recato a riprenderla. Aggiunse poi che il Gherson non era in sua compagnia, ma di averlo incontrato a pochi passi dal negozio dove egli era entrato per fare un piccolo acquisto.

Bimbetta che ingoia una medaglia. La bimbetta di tre anni, Jolanda Zanier, abitante in via Montorsino N. 6, ingoiò ieri sera inavvertitamente una piccola medaglia. La madre sua, temendo che l'oggettino potesse arrecarle disturbi, la condusse alla Guardia medica. Il sanitario, però, non potè far altro che consigliare la donna a far ingerire alla figliuoletta cibi grevi come polenta o patate i quali si sarebbero incaricati di liberarla dall'incomodo.

L'accusa di un ragazzetto. Ieri, pochi minuti dopo il mezzogiorno fu accompagnato alla Guardia medica il ragazzetto di 7 anni Giuseppe Strani, abitante in via del Ponzianino N. 3, il quale aveva una tumefazione al naso e arrossamento ad ambe le guancie. A quanto raccontò, sarebbe stato schiaffeggiato da una insegnante della Scuola di via Amerigo Vespucci. In attesa di chiarire il fatto, fu esteso rapporto all'autorità.

Allucinato. Il signor Treves condusse ieri all'Ospedale certo Edoardo I., di 64 anni, abitante in Rozzol, il quale, colto improvvisamente da ossessionanti allucinazioni, aveva commesso ogni sorta di stranezze e si era fatto anche pericoloso per i famigliari. L'I. era da poco uscito dall'Ospedale dei cronici.

Scaricando botti d'olio. Il bracciante Agostino Rossi, di 24 anni, abitante in via dei Crociferi N. 2, mentre scaricava alcune botti d'olio, l'altra sera alle 6, si ferì al medio destro. Ricorse all'«Igea».

Un cane ed un ratto. Enrico Messina, di 16 anni, calderaio, abitante al N. 158 di Chiarbola superiore, iersera fu morso da un cane al crure sinistro. Ricorse alla Stazione di soccorso.

★ La diciottenne Maria Maestrello, abitante in via S. Spiridione 10, poi, ricorse all'«Igea» perchè un ratto l'aveva morsa all'indice destro. La ferita le venne cauterizzata.